

dare in un piccolo Comune, dove non troverebbe neppure di che sostentare la vita.

Bisogna dunque trovare il modo di obbligar i medici condotti a tenere l'armadio farmaceutico nei Comuni dove non si può trovare un farmacista; perchè, come ha detto benissimo l'onorevole ministro dell'interno, sono 3500 i comuni d'Italia che non hanno farmacia. E vi sono dei Comuni dove per trovare una farmacia bisogna percorrere venti o trenta chilometri.

Per queste ragioni spero che il ministro vorrà provvedere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per rispondere alla interrogazione dell'onorevole Imbriani-Poerio, il quale desidera « conoscere se l'atonia del magistrato di Cosenza circa i reati elettorali consumati nel Collegio politico di Paola, specie nel comune di Belmonte, e deferiti per procedimento penale all'autorità giudiziaria sin dal giugno 1893 dalla Giunta parlamentare per la verifica dei poteri, debba servire alla impunità dei rei, per la imminente prescrizione. »

Calenda di Tavani, ministro guardasigilli. La elezione politica del 1892 del collegio elettorale di Paola ha dato luogo a tre procedimenti penali: uno contro il sindaco di Amantea ed altri 96 imputati (dei quali 5 sono componenti la Giunta), per essersi ammessi alla votazione 76 elettori, che erano stati depennati per sentenza della Corte di Appello; un altro procedimento per calunnia a danno di Roberto Mirabelli, avendo gli imputati denunziato che il Mirabelli avesse offerto 300 lire e poi usato minacce per costringere un elettore a dargli il voto; e un ultimo contro diversi elettori ed altre persone di Belmonte, per brogli, duplicazioni di nomi nelle liste, ed altre mutazioni avvenute ad opera di persone, che non avevano diritto di votare; e questo, in seguito a deliberazione della Camera dei deputati, la quale dispose che gli atti fossero mandati all'autorità giudiziaria.

Ora, posso dire che, l'istruzione giudiziaria di questi processi fu interrotta per poco, durante il periodo delle ferie, cioè dal settembre al novembre, perchè il giudice istruttore aveva riservato a sè la istruzione. E, nell'ultimo mese del 1893, non poté occuparsene, perchè si era alla chiusura dell'anno giuridico, e bisognava ultimare moltissimi altri processi di maggiore urgenza; ma esso riprese il suo

corso, immediatamente, al cominciare dell'anno 1894.

Intorno al primo processo, quello che si riferisce al sindaco di Amantea ed alla Giunta ed agli altri elettori, posso dire che venne al Ministero la domanda di proscioglimento del sindaco dalla garentia d'ufficio e che nei primi giorni di gennaio fu mandata al Consiglio di Stato per l'esame. In seguito a parere favorevole, nel 22 marzo è stato emesso il Decreto Sovrano, che autorizza il procedimento.

Questo decreto è stato registrato alla Corte dei conti il 7 aprile; e gli atti sono stati immediatamente trasmessi all'autorità giudiziaria, perchè completi il processo. Il processo di calunnia trovasi in corso d'istruzione.

Nell'ultimo, quello che concerne i brogli del comune di Belmonte, furono uditi non meno di 207 denunzianti, e non meno di 76 testimoni; e procuratore del Re e giudice istruttore, recaronsi sul luogo. Un ultimo telegramma, pervenutomi dal procuratore generale di Catanzaro, in data del 12 aprile, dice: « Processo collegio Paola non è ancora espletato, mancando, fra l'altro, l'interrogatorio dell'ex-deputato Mirabelli, residente in Napoli. Fu fatta rogatoria a quell'istruttore; nel 28 marzo fu sollecitato l'esaurimento, sia a preghiera dell'istruttore, che del Regio procuratore di Cosenza, ed anche stamane, telegraficamente, da questa procura generale. »

Dunque, come vede l'onorevole Imbriani, l'autorità giudiziaria si sta occupando di questo procedimento; e non c'è pericolo che la prescrizione ponga termine al giudizio, che dagli interessati era stato provocato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani, per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta avuta.

Imbriani. In base alla relazione della Giunta parlamentare del 17 maggio, la quale dichiarava che, senza la rinunzia dell'onorevole Del Giudice, avrebbe proposto l'annullamento dell'elezione sua, specialmente per le falsità consumate nella votazione seguita in Belmonte, furono deferiti gli atti al magistrato penale.

E ne aveva ben donde la Giunta, poichè di 600 elettori del comune di Belmonte, iscritti nelle liste, a norma di legge, soltanto 288 avrebbero avuto diritto di votare.

Ora il guardasigilli ci dice che un giudice istruttore si ammalò di febbre e prese